

Confartigianato: “Caro-energia costa a Mpi 21,1 mld in più in un anno. Interventi subito per evitare ecatombe imprese”



Da settembre 2021 ad oggi le **micro e piccole imprese** hanno **pagato per l'energia elettrica 21,1 miliardi in più** rispetto all'anno precedente. Una batosta senza precedenti che rischia di ingigantirsi ulteriormente: se nei prossimi quattro mesi i prezzi dell'elettricità non diminuiranno, i maggiori costi per i piccoli imprenditori saliranno nel 2022 a **42,2 miliardi in più** rispetto al 2021.

Confartigianato Imprese Calabria rilancia l'allarme dell'organizzazione nazionale che ha calcolato l'**impatto sulle MPI della crisi energetica e dell'impennata dei prezzi del gas**.

Nel dettaglio, la rilevazione di Confartigianato mette in evidenza che gli aumenti del prezzo dell'energia per le piccole aziende con consumi fino a 2000 MWh si traduce in un maggiore costo, tra settembre 2021 e agosto 2022, di 21,1 miliardi di euro rispetto ai dodici mesi precedenti, pari al 5,4% del valore aggiunto creato dalle MPI.

A livello **territoriale**, sono nove le regioni in cui il boom dei costi dell'elettricità per le MPI supera il miliardo di

euro. I **maggiori oneri, 4,3 miliardi**, li hanno subiti gli imprenditori della **Lombardia**, seguiti da quelli del **Veneto** con 2,1 miliardi, dell'**Emilia-Romagna** (1,9 miliardi), del **Lazio** (1,7 miliardi), della **Campania** (1,6 miliardi), del **Piemonte** (1,6 miliardi), della **Toscana** (1,6 miliardi), della **Sicilia** (1,2 miliardi) e della **Puglia** (1,1 miliardi).

I **settori** più colpiti sono quelli di vetro, ceramica, cemento, carta, metallurgia, chimica, tessile, gomma e plastica e alimentare.

In Italia – rileva Confartigianato – la **velocità di crescita** dei prezzi al consumo dell'energia elettrica è decisamente **più elevata** rispetto a quanto avviene nell'**Unione europea**: a luglio 2022, infatti, nel nostro Paese il prezzo dell'elettricità è cresciuto dell'85,3% rispetto dodici mesi prima, a fronte del +35,4% della media dell'Eurozona e, in particolare, del +18,1% della Germania e del +8,2% della Francia.

Secondo i vertici di Confartigianato Calabria vanno subito confermate e potenziate le misure già attuate da questo Esecutivo: azzeramento degli oneri generali di sistema per luce e gas, proroga del credito d'imposta sui costi di elettricità e gas per le imprese non energivore e non gasivore. Inoltre va fissato un tetto europeo al prezzo del gas e va recuperato il gettito calcolato sugli extraprofiti, per non aggravare la situazione del bilancio pubblico, e serve un gesto di responsabilità e solidarietà delle imprese energetiche a salvaguardia dell'intero sistema produttivo nazionale. Vanno anche sostenuti gli investimenti in energie rinnovabili e nella diversificazione delle fonti di approvvigionamento, in particolare per creare Comunità Energetiche e per incrementare l'autoproduzione.

